

Uomini di carta

tratto e ispirato da:

"Il Piccolo Principe" di Antoine de Saint-Exupéry

con: Raffaele Braia e Franco Ferrante

regia: Franco Ferrante e Raffaele Braia

drammaturgia: Michele Bia

scenografia: Luca Corriero

disegno luci: Roberto Colabufo

costumi: Mariacristina Mangiulli

musica: Giovanni Allevi e Manos Adjakis

Produzione: Skèné Produzioni Teatrali e Teatro Scalo

Il Piccolo principe esiste davvero, o è solo un miraggio?

L'aviatore riuscirà a ritrovare la rotta della sua vita?

Le Petit Prince è l'opera più conosciuta di Antoine de Saint-Exupéry. Pubblicato il 6 aprile 1943 da Reynald & Hitchcock in inglese, e qualche giorno dopo in francese, è un racconto molto poetico che, nella forma di un'opera letteraria per ragazzi, affronta temi come il senso della vita e il significato dell'amore e dell'amicizia.

È fra le opere letterarie più celebri del XX secolo e tra le più vendute della storia: è stato tradotto in più di 220 lingue e dialetti e stampato in oltre 134 milioni di copie in tutto il mondo. In un certo senso, costituisce una sorta di educazione sentimentale.

Il racconto è dedicato al bambino che fu Léon Werth, amico dell'autore.

Liberamente ispirato a "Il piccolo principe" di A. De Saint-Exupéry, "Uomini di carta" racconta la storia di un pilota di aereo che precipita nel deserto e incontra un bambino che gli fa la strana richiesta di disegnargli una pecora. Il pilota non riesce a capire se quella presenza è vera o è una proiezione della sua mente. Fatto sta che lui è un grande bevitore di Cognac e durante l'atterraggio di fortuna ha battuto la testa, quindi niente di più facile che si tratti di allucinazione. Dapprima scocciato da quella presenza, poi progressivamente più accomodante, il pilota compie insieme al bambino un viaggio nella fantasia e riesce a recuperare la straordinaria capacità di vedere oltre il reale e il concreto.

SKÈNÉ
produzioni teatrali



SKÈNÉ